

«Non è eccezionale», assicurano i meteorologi

# Un assaggio di Siberia Neve e gelo sull'Italia

Un piccolo assaggio di Siberia. Le correnti di aria fredda in arrivo dalla Russia stanno provocando, proprio in queste ore, un'ondata di gelo su quasi tutta l'Italia. E in molte regioni, soprattutto lungo il versante orientale, la neve cade in abbondanza. Un quadro - tengono a precisare i meteorologi - assolutamente normale per questa fase dell'inverno, che anche negli anni passati ci ha spesso riservato temperature rigide, ghiaccio e neve in abbondanza.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Una spruzzata su Milano, qualcosa di più su Torino, dove il termometro ieri non è riuscito a salire sopra lo zero. La neve - come i meteorologi avevano puntualmente annunciato - si è fatta vedere ieri su gran parte delle regioni italiane, e in particolare su quelle del medio Adriatico, Marche e Abruzzo, dove però a quanto pare il peggio deve ancora arrivare tra oggi e domani. Già ieri il Montefeltro, la zona interna più settentrionale delle Marche, si è visto coprire da uno strato di 50-60 centimetri di neve che ha reso difficilissima la circolazione e ha quasi ovunque costretto ad annullare manifestazioni e sfilate carnevalesche.

A provocare le abbondanti nevicate è lo scontro - tipico, assicurano tanto all'Osservatorio meteo di Fiumicino quanto a quello di Milano Brera, di questa fase dell'inverno - al centro del Mediterraneo, proprio sopra il nostro paese, tra le forti correnti di aria fredda e asciutta provenienti dalla Russia e quelle relativamente calde e umide in arrivo da Sud o da Sud-Ovest. E a fame maggiormente le spese, in genere, sono le regioni orientali della penisola.

L'allarme lanciato nei giorni scorsi sembra comunque destinato a essere almeno in parte ridimensionato: fa

freddo - la temperatura più alta d'Italia ieri alle 13 è stata rilevata a Palermo: 12 gradi -, ma non in modo eccezionale; nevica su molte regioni, ma nella maggior parte dei casi si tratta di precipitazioni sparse, di breve durata e non particolarmente intense, che specie in pianura non lasciano traccia o quasi sulle strade e sui tetti. E sulle regioni tirreniche, protette dagli Appennini, il rischio neve a quote basse pare molto ridotto, mentre sono probabili piogge e perfino temporali, in particolare sul Lazio e sulla Sardegna.

Fortemente ridimensionata, quindi, anche l'ipotesi di possibili nevicate su Roma, che peraltro una dozzina d'anni fa si è trovata leggermente imbiancata ai primi di marzo. La neve, comunque, non si è fatta desiderare sia nella zona dei Castelli sia lungo le strade appenniniche dai 600 metri in su, dove sarà comunque prudente, ancora per qualche giorno, viaggiare tenendo costantemente a portata di mano le catene. A risparmiare la capitale da una nevicata fino a ieri data per certa o quasi per questa notte o per le prime ore di questa mattina sarebbe l'occhio del ciclone, il centro del vortice depressoriano che, posizionandosi proprio su Roma nel corso della notte,

dovrebbe rendere difficili la copertura del cielo e le conseguenti precipitazioni.

In quasi tutta Italia, comunque, le temperature hanno subito nelle ultime ore un brusco calo, e tutto lascia prevedere che per un paio di giorni continueranno a diminuire. Anche qui - ribadiscono i meteorologi - niente di strano: in diverse zone del nostro paese è proprio in febbraio che spesso si toccano le minime dell'anno. Il forte abbassamento della temperatura - che a Milano ha purtroppo provocato la morte di un vagabondo tedesco di 32 anni, trovato assiderato nei pressi della Stazione centrale - consiglia comunque di essere estremamente prudenti al volante, perché le gelate - soprattutto durante la notte e nelle prime ore della mattinata - sono praticamente certe in tutto il Nord, sui rilievi del Centro-Sud e localmente anche in pianura nelle regioni centrali. Prudenza anche a piedi: qualche anno fa un'improvvisa ondata di gelo a Genova - dove ieri non si sono superati i 7 gradi - provocò un'impennata nei ricoveri per fratture e lussazioni alle gambe a causa dello straterello spesso invisibile di ghiaccio sui marciapiedi.

Alla Protezione civile, intanto, lo stato d'allerta deciso fin da sabato resta invariato, anche se con il passare delle ore nella centrale operativa di Roma, costantemente collegata con tutte le regioni italiane, si comincia a respirare un'aria di ottimismo: fino a ieri sera non era giunta alcuna richiesta di intervento, segno che la situazione era dappertutto sotto controllo. Per ogni evenienza, comunque - si assicura - resta allerta in tutti gli ispettorati regionali, che hanno a loro volta provveduto a predisporre le sezioni operative nei comandi provinciali.



Una delle vincitrici del costume in compagnia di un arlecchino

Ansa

## Il maltempo non ferma il Carnevale: presenze record a Viareggio. Un ferito ad Aosta Un mare di coriandoli e gente

ROMA. Carnevale, sull'asse Viareggio-Venezia-Putignano - all'insegna del battente. Gran freddo, duecento feriti a Ivrea, ma nessuno grave, nella battaglia delle arance. Pesanti invece le conseguenze di un incidente accaduto in Val d'Aosta: un giovane di 27 anni è rimasto gravemente ferito nella sfilata di Pont Saint Martin. Pietro Jon, abitante di Donnas, è caduto da un carro allegorico e ha perso la conoscenza. Folla record in Versilia. Ieri terzo corso della manifestazione, i viali a mare sono stati invasi dalla folla, 250 mila persone arrivate da tutta Italia e dall'estero secondo la stima degli organizzatori.

con un incasso di 900 milioni di lire. Rinforzata la vigilanza di carabinieri e polizia e della sorveglianza privata della Fondazione. Quest'ultima ha fatto allontanare alcune persone che si erano accampate sulla spiaggia nonostante la temperatura durante la notte fosse scesa sotto lo zero, oltre gli sbarramenti allestiti sul circuito. Il corso, denominato «Il giorno più lungo del Carnevale» è iniziato con mezz'ora di ritardo per consentire a tutti di prendere posto sui viali a mare.

A Venezia mascherare sui vaporetto, nelle calli: la seconda domenica di Carnevale ha attirato a Venezia, nonostante un vento gelido e una tem-

peratura dal 2 ai 5 gradi, molti visitatori e stranieri, soprattutto francesi e tedeschi. Ieri in Piazza San Marco hanno fatto un'uscita spettacolare gli artisti del Teatro dell'Opera di Pechino, andata in scena l'altra sera al Teatro Goldoni di Venezia. L'opera, tratta dal repertorio di Carlo Gozzi per la regia di Lin Zhaohua e Shi Hongtu, è una brillante e favolista interpretazione della storia di Turandot, la principessa guerriera che sottopone a difficili prove i suoi amanti. Nella realizzazione cinese, lo spettacolo è arricchito dalla comparsa di animali mitologici e dalle esibizioni acrobatiche degli interpreti.

Centomila persone hanno assistito alla sfilata di Putignano, il carnevale più lungo ed antico di tutto il sud. Decine di gruppi mascherati e maschere «di carattere» hanno circondato i sette carri allegorici, in lizza per l'abbinamento ai biglietti vincitori della lotteria del Carnevale di Viareggio e Putignano. Tra le allegorie scelte vi era un Bossi in groppa ad un boxer che dilania la bandiera italiana. Il prossimo appuntamento è previsto per domani, alle 18, con una sfilata in notturna che si concluderà con il rito del funerale del carnevale e il rogo di un fantoccio di paglia nella piazza principale.

In Sardegna aperta un'inchiesta: ricerca scientifica o sevizie?

## Esperimenti sull'erba tossica Un massacro di cavalli-cavie

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Cavalli come cavie, avvelenati per sperimentare il grado di «tollerabilità» delle piante tossiche. Una strage nella tenuta di Tanca Regia, vicino ad Oristano, di proprietà dell'Istituto di incremento ippico della Regione sarda: ventidue cavalli di razza sono morti, tra atroci sofferenze, dopo aver mangiato la ferula, una pianta tossica molto diffusa in Sardegna. Su segnalazione del servizio di veterinaria della Usl, è stata aperta un'inchiesta penale da parte della magistratura. La sepoltura dei cavalli è stata bloccata all'ultimo momento, mentre i carabinieri del Nas saranno inviati nella tenuta per accertare le responsabilità della strage, che ha provocato un danno al patrimonio regionale (e quindi pubblico) di oltre 200 milioni.

Non si uccidono così i cavalli: ma a quanto pare non è la prima volta che accade a Tanca Regia. Già durante lo scorso anno, nei circa 500 ettari dell'azienda regionale, si erano registrati cinquanta decessi, ma la morte era passata quasi inosservata, anche perché maggiormente distribuita nel tempo. Questa volta invece la strage si è concentrata in tre-quat-

tro giorni. I cavalli sono stati ritrovati stecchiti per terra, con le pance gonfie e gli arti irrigiditi. Gran parte della cavalle erano gravide, prima di morire hanno abortito piccoli feti deformati.

All'Istituto di incremento ippico non hanno difficoltà ad ammettere l'accaduto. Che rientrerebbe - secondo il presidente Giuseppe Ardu - nei «normali rischi della sperimentazione». E l'azienda di Tanca Regia avrebbe proprio queste finalità: «A scopo sperimentale - ha spiegato Ardu - sono stati immessi appositi branchi di cavalli e cavalle di razza Franches "Montagnes", provenienti dalla Svizzera, dall'Emilia Romagna e in parte minima dalla Sicilia, ma anche capi di razza Ardenne e Cintonis in arrivo dalla Francia del Nord: l'obiettivo è quello di saggiarne l'adattabilità al nostro clima e ai nostri pascoli. Ferula compresa? «Sì - ha ammesso il presidente - non gli abbiamo vietato di mangiarla per vedere se la reggevano...». Da qui a parlare di «strage annunciata», come fanno gli ambientalisti, il passo è breve. Ma è dal servizio veterinario della Usl (la numero 12 di Ghilarza), che arrivano le contestazioni più dure. «Si

tratta di un fatto di una gravità incredibile - ha protestato il veterinario capo, Bebo Ardu, solo omonimo del responsabile di Tanca Regia -, è assurdo che un programma di sperimentazione non parta dall'acquisizione di dati già noti sulla tossicità di un'erba nefasta come la ferula. Soprattutto quando si utilizzano animali di razza abitualmente allevati in territori dove questa pianta è completamente assente».

Sarà l'inchiesta della magistratura oristanese a stabilire quali sono le responsabilità dell'Istituto ippico nel massacro dei cavalli. Fra l'altro, il servizio veterinario della Usl, lamenta di essere stato tenuto all'oscuro delle sperimentazioni, in violazione del decreto legislativo in materia di protezione degli animali utilizzati in progetti scientifici. Quel che è certo è che la strage, nelle intenzioni del responsabile di Tanca Regia, doveva rimanere segreta. A scoprire le carcasse, già dentro alcune grandi fosse pronte ad essere ricoperte, sono stati casualmente alcuni ispettori sanitari durante una normale visita nell'azienda. «Una scena da far rabbrivire», hanno raccontato i testimoni. Istituto sperimentale o lager di cavalli?



Come pagare  
l'Unità solo  
980 lire a  
copia e avere  
la tariffa  
bloccata?

Chi si abbona  
lo sa.

Se ti abboni hai la certezza di ricevere il giornale tutti i giorni a casa, o dove ti è più comodo, risparmi in un anno 255.000 lire e, in caso di aumento del costo dei quotidiani, hai garantita la tariffa bloccata.

Per informazioni numero verde  
1678-61151

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n° 29972007 intestato a l'Unità SpA, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.

**l'Unità**

Trovata a Milano Alessandra Batacchi: era scomparsa a Padova

## Black-out di cinque giorni per la ragazza pony-express

PADOVA. È stata ritrovata a Milano, dove era ricoverata al policlinico da giovedì scorso in stato confusionale. Alessandra Batacchi, 20 anni, padovana, scomparsa cinque giorni fa mentre con il suo motorino svolgeva il servizio di «pony express». L'ha individuata la squadra mobile di Padova, che aveva diffuso la notizia della scomparsa. La ragazza, che ieri pomeriggio ha ricevuto la visita dei familiari, si trova nel reparto psichia-

trico del policlinico e verrà sentita dalla polizia solo nei prossimi giorni, quando uscirà dallo stato confusionale. Alessandra Batacchi era stata trovata da un passante giovedì sera, non lontana dalla stazione di Milano, e non ricordava neppure il proprio nome. Circostanza, questa, che aveva impedito un immediato riconoscimento. Il suo motorino era stato rinvenuto giovedì pomeriggio davanti ad un albergo che si affaccia sul

piazzale della stazione ferroviaria di Padova e nel portapacchi c'erano ancora la ricetrasmittente, il pettorale del servizio «pony express» e il foglio dell'ultima consegna eseguita poche ore prima. All'agenzia «Pony express» di Padova lavora anche il fidanzato di Alessandra, Fiorenzo Bertolin, di 26 anni, che aveva dato l'allarme. Gli investigatori stanno anche cercando di far luce su una aggressione subita in casa dalla ragazza.